

Sale lo scontro nei Dl Marini irritato con Rutelli

Gli ex ppi non si fidano. Il leader della Margherita vuole vagliare personalmente le liste dei delegati

di Andrea Carugati / Roma

CONGELATO il vertice chiarificatore tra Francesco Rutelli e il tridente popolare formato da Franceschini, Letta e Fioroni che, forte del successo nei congressi di base della Margherita, vuole pesare di più e ridimensionare il leader. L'incontro era previsto per ie-

sta sensazione le parole pronunciate ieri dal ministro Fioroni: «Gli ex non esistono più e neanche i Teodem e i Neodem. L'unica corrente in cui mi riconosco è quella dei "dem-dem", i democratici democristiani, che è una categoria dello

spirito e vale per sempre. E questo lo sa anche Rutelli. Io sono orgoglioso di essere stato democristiano. Abbiamo portato questa tradizione nella Margherita e la porteremo anche nel Pd». E Pierluigi Castagnetti, che aveva chiesto a Rutelli di scegliere tra leader e vicepremier: «La questione della leadership è un problema ineludibile: non abbiamo difficoltà a confermare Rutelli, ma serve una leadership completamente dedicata in un momento in cui si deve gestire un'impresa impegnativa come la costruzione del Pd». Ad acuire la tensione anche una lettera che Rutelli ha fatto recapita-

re ai segretari regionali, dando la sua interpretazione sulle norme che regolano il collegamento tra la mozione (unitaria) e le liste per i delegati: secondo questa interpretazione toccherebbe proprio a Rutelli dare il via libera al collegamento tra lista e mozione. E così lo stesso leader potrebbe bocciare liste a lui non favorevoli. «Una norma di garanzia decisa all'unanimità», spiegano i rutelliani. Ma i popolari temono la trappola, e cioè che il leader possa blindare le assise nazionali, deciderne i pesi. E Avvenire commenta: «Rischia di essere solo un banale ma poco attraente scontro di potere».



Francesco Rutelli e Franco Marini Foto di Danilo Schiavella/Ansa

IL CASO I rischi per la democrazia restano, secondo l'ex socialista, nel persistere in Italia dell'eredità del Partito comunista. Che fu una «forza illegale»

Cicchitto dà la linea, i suoi storici s'adeguano: il Pci è il Male

di Bruno Gravagnuolo

L'influenza del Pci nella storia d'Italia? Tossica, insidiosa per la libertà. Una minaccia alla democrazia, in quanto emanazione di una potenza straniera. E anche un «passato che non passa», meritevole di una storia «alla De Felice» ma senza «sconti» come nel caso del fascismo. E proprio perché l'influsso Pci perdura, sotto forma di comunisti al governo e di post-comunisti che non sono cambiati. Benché poi il vessillo della sovversione sia stato raccolto dal fondamentalismo islamico, «che ha preso il posto della minaccia comunista nel mondo globale». È stata questa la falsariga del Convegno di ieri al Capranichetta di Roma indetto da «Fondazione Magna Carta» e associazione «Irocervo», dedicato appunto all'«Influenza del Pci nella storia d'Italia», al quale hanno dato vita storici non privi di biasone, ma tutti senza eccezione nelle vesti di giudici istruttori, non disposti a riconoscere nemmeno le attenuanti generiche all'imputato Pci. Ed erano tra gli

altri Piero Craveri, Elena Aga Rossi, Gaetano Quagliariello, Francesco Perfetti, Viktor Zaslavski, Gianni Donno, Giovanni Orsina, Andrea Guiso e Aldo Ricci, direttore dell'Archivio centrale dello Stato. La cosa singolare in tanto effluvio di condanne contro i nemici della libertà comunisti asserviti all'ideologia, è stato però l'incipit del Convegno. Incipit in puro stile Cominform. Perché aperto da uno dei massimi dirigenti di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto, che ha subito dato la linea dei lavori. Quella di cui sopra. E con l'aggiunta di alcune considerazioni politiche, come quando ad aprire i convegni culturali erano Zdanov o Suslov. E cioè, diceva Cicchitto all'esordio, non solo gli ex Pci si sono «dileguati in silenzio» dopo il 1989, perpetuando la loro natura e alleandosi con i comunisti dichiarati. Ma, invece di «fare come la Spd in Germania», che ha realizzato un grande coalizione con la Cdu, hanno rinunciato «ad ogni spazio riformista». Sta in questo messaggio in bottiglia del forzista Cicchitto il senso di un Convegno

giudiziario che di storico ha avuto ben poco? E veniamo ai contributi, tutti organicamente legati ad una delle tante indicazioni di Cicchitto: il Pci non fu neanche gramsciano, ma un'articolazione geopolitica dell'Urss. Piero Craveri ad esempio teorizza che il Pci fu un «missile a due stadi», legale e illegale, con una zona militare ancora da indagare. E per dimostrarlo usa argomenti poi adoperati a piene mani da Aga Rossi e Zaslavski: «la finta autonomia della svolta di Salerno». E la disponibilità di Togliatti a prendere il potere con le armi «se i russi avessero voluto». Argomenti fallaci e smentiti da molte evidenze. È arcinoto infatti che Togliatti invocò per primo il ruolo di Badoglio in un governo di unità nazionale sin dal settembre 1943. E reiterò la proposta sino al gennaio 1944, quando fece marcia indietro per il dissenso dell'antifascismo italiano su Badoglio. E per l'indeciso atteggiamento sovietico rispetto allo scacchiere italiano, dove l'Inghilterra subentrava agli Usa come «dominus, e in mancanza di riconoscimento reciproco tra Italia e Urss. Il

fatto acclarato è un altro: fu Stalin a dare il placet finale alla svolta. Ma è risaputo! Benché Togliatti lo abbia anticipato. Quanto all'«insurrezione» Pci dopo il maggio 1947, non ebbe mai alcun fondamento. La temeva Togliatti, per le complicazioni internazionali che avrebbe comportato - lo disse a Kostylev nel 1948 - e stante il suo assoluto rifiuto della «via greca». Altra perla di Craveri: il «piano K» sbandierato da Scelba per avvalorare un golpe Pci. Era una bufala passata dal Ministero dell'Interno ai prefetti e alle questure. E non ha alcun valore probatorio. Ancora, tra le tante assurdità ascoltate ieri: le manifestazioni di piazza come prodromo di golpe. Bene, è assurdo dire come han fatto Craveri e Ricci, che furono fatte quando già la terra era stata distribuita dalla riforma agraria. Laddove invece il piombo della polizia di Scelba e della mafia colpì ben prima la gente: a Melissa, Montescaglioso, Portella. Contadini inermi e popolo, a Modena e altrove. E poi, come si fa a parlare di «prove tecniche di rivoluzione» con l'occupazione della

prefettura di Torino, e dopo la destituzione del prefetto Troilo, se proprio Togliatti in quel 1947 disse a Pajetta: «E adesso che ve ne fate della prefettura occupata?». Ma di questo celebre episodio nessuna traccia nella relazione di Aldo G. Ricci, che ha parlato dei verbali della presidenza del Consiglio dal 1945 al 1953. Di Aga Rossi e Zaslavsky s'è già detto. Quest'ultimo ha solo aggiunto un'altra cosa del pari risaputa: gli Jugoslavi volevano la rivoluzione in Grecia contro il parere di Stalin. Insomma tutto il convegno è stata una sfilogge demonizzante e scontata, dove Simona Colarizi ha persino criticato da destra Aga Rossi, disposta a concedere qualche credenziale democratica al moderatismo del Pci: «No, col Pci non vi fu né democratizzazione né modernizzazione del paese». Resta la domanda: perché questo convegno? Solo per linciare il Pci? Oppure per suggerire la grande coalizione? Difficile capirlo. In ogni caso per entrambe le cose bastava una dichiarazione di agenzia. Di Cicchitto ovviamente.

DEMOCRATICI DI SINISTRA
4° CONGRESSO NAZIONALE

CONGRESSI DI SEZIONE

per il Partito Democratico

ROMA
23 marzo, ore 17
Sezione Cinecittà
Via Sillicone 178
LIVIA TURCO

ROMA
23 marzo, ore 17.30
Sezione DS di Garbatella
La Villetta
Via Passino 26
GIANNI CUPERLO

GENZANO (RM)
23 marzo, ore 17.30
Sezione Ds
NICOLA ZINGARETTI

ABRUZZO
Mosciano (TE)
25 marzo, ore 15.30
c/o Teatro Saliceti
GIANNI PITTELLA

CAMPANIA
Napoli
23 marzo, ore 17.00
Udb Chiaia-Posillipo
ANOTONIO BASSOLINO
(intervento)

Torre Annunziata (NA)
23 marzo, ore 17.30
Sezione Ds
MARCO MINNITI

Caserta
24 marzo, ore 10
Sezione DS Puccianiello
Auditorium parrocchiale
Via Concezione
MAURIZIO MIGLIAVACCA

PIEMONTE
Arquata Scrivia (AL)
24 marzo, ore 15
Sezione DS
ENRICO MORANDO

LOMBARDIA
Milano
23 marzo, ore 21
Sezione DS
Rigoldi-Niguarda
Via Hermada 8
BARBARA POLLASTRINI

Milano
23 marzo, ore 21
Sezione DS Lama
Viale Monza 140
EMILIA DE BIASI

Legnano (MI)
23 marzo, ore 21
Sezione DS Venegoni
via Bramante 49
FRANCO MIRABELLI

Pioltello (MI)
23 marzo, ore 21
Sezione DS Togliatti
Via Mozart 57
ANNA SERAFINI

Milano
24 marzo, ore 14.30
Sezione DS
Venturini-Di Vittorio
Via Ponte Nuovo 24
ANNA SERAFINI

EMILIA ROMAGNA
Portomaggiore (FE)
24 marzo, ore 14
Sezione DS
Via Eppi 10/1
ROBERTO MONTANARI

Modena
24 marzo, ore 15
Sezione DS Di Vittorio
Sala Villaggio Giardino
Via Curie 22/a
MARIANGELA BASTICO

TOSCANA
Pontedera (PI)
23 marzo, ore 21
Sezione Vasco Gronchi
MARCO FILIPPESCHI

Lucca
24 marzo, ore 9
Sezione cittadina Ds
MARCO FILIPPESCHI

Pisa
24 marzo, ore 15
Unione comunale
MARCO FILIPPESCHI

Colle di Val d'Elsa (SI)
23 marzo, ore 17.30
Piscina Olimpia
LEONARDO DOMENICI

LIGURIA
Bolano (SP)
23 marzo, ore 21
Sezione DS
LORENZO FORCIERI

Pegazzano (SP)
23 marzo, ore 21
Sezione DS
ANDREA ORLANDO

Lerici (SP)
24 marzo, ore 15
Sezione DS
ANDREA ORLANDO

MARCHE
Pesaro
23 marzo, ore 20.30
Sezione DS Villa Fastigi
VANNINO CHITI

Rio Salso - Belvedere (PU)
23 marzo, ore 21.00
c/o circolo Arci di Belvedere
PIETRO GASPERONI

Montegiorgio (FM)
23 marzo, ore 21
Sede DS
FRANCESCO VERDUCCI

Roccafluvione (AP)
23 marzo, ore 20.30
Sezione DS
PIETRO COLONNELLA

San Benedetto del Tronto (AP)
24 marzo, ore 15.00
Sezione DS Gramsci
Cinema delle Palme
PIETRO COLONNELLA
(intervento)

Morrovalle (MC)
23 marzo, ore 21
Sezione Ds
SARA GIANNINI

Stella di Monsanpolo (AP)
24 marzo, ore 16.30
Sala Convegni
Piazza Bachelet
PIETRO COLONNELLA

Centobuchi (AP)
25 marzo, ore 16.30
Sezione DS
di Monteprandone
Sala Convegni
PIETRO COLONNELLA

Senigallia (AN)
25 marzo, ore 9.30
Sezione DS Pace
SILVANA AMATI

UMBRIA
Spoletto (PG)
24 marzo, ore 16
Unione Comunale
Hotel Albornoz
MARINA SERENI

LAZIO
Roma
23 marzo, ore 17
Sezione Montesacro
Piazza Monte Baldo 8
GIOVANNA MELANDRI

Roma
23 marzo, ore 17
Sezione Talenti
Via Verga 54
WALTER TOCCI

Pozzuoli (NA)
24 marzo, ore 17
Centro Congressi
Il Castello
di Arco Felice
ENZO AMENDOLA

CALABRIA
Villa San Giovanni (RC)
24 marzo, ore 16
Sezione DS
ANNA FINOCCHIARO

Cittanova (RC)
24 marzo, ore 17.30
Sezione DS
Francesco Vinci
ANNA FINOCCHIARO

SICILIA
Adrano (CT)
24 marzo, ore 16.30
Sezione DS
Piazza Umberto
CESARE DAMIANO

Bruxelles
27 marzo, ore 20
Sezione Ds
GIANNI PITTELLA

Partecipa al Congresso della tua Sezione. Vota per la mozione e la rielezione di Piero Fassino.

Per informazioni
www.mozionefassino.it www.dsonline.it